



I fatti della città

Servizi sociali, istituito uno sportello per gli immigrati

L'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Benevento ha attivato, presso la struttura ubicata in viale dell'Università 2/a, lo sportello di informazione e consulenza per immigrati, denominato *Sic*.

Il nuovo servizio è stato realizzato nell'ambito del progetto *Ben-Essere* ed è rivolto a cittadini immigrati extracomunitari.

Lo scopo del nuovo servizio è offrire consulenza a chi arriva per la prima volta nella nostra provincia.

Il *Sic* fornirà indicazioni sulle pratiche di ingresso e soggiorno in Italia, ma anche su questioni relative a lavoro, sanità, assistenza, sistema scolastico, mediazione linguistica e culturale, traduzione di documenti, informazioni inerenti leggi sull'immigrazione.

Si occuperà inoltre della consulenza per il disbrigo di pratiche amministrative, per l'accoglienza e la formazione professionale. Lo sportello si pone come luogo di riferi-

mento e di ascolto dei bisogni degli immigrati ma sarà anche uno strumento di grande utilità per monitorare, seguire e studiare da vicino il fenomeno migratorio locale che negli ultimi anni è in grande ascesa.

Si tratta, in definitiva, di un servizio che faciliterà l'integrazione, presupposto essenziale affinché Benevento resti una città sicura, solidale, con una buona qualità della vita. Il *Sic* resterà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13,30.

Operativo il protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune e dal Prusst Calidone con la rivista internazionale *Casabella*

Un pool per la città futura

Architetti famosi al lavoro per la qualità urbana di Benevento

Armonizzare passato e futuro, valorizzando le numerose testimonianze storiche presenti sul territorio con la spinta verso lo sviluppo futuro della città. Questo in definitiva lo scopo del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 11 gennaio a Palazzo Mosti tra il Prusst *Calidone*, l'assessorato all'Urbanistica del Comune di Benevento, l'Ordine degli architetti della provincia di Benevento, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Benevento e la rivista d'architettura *Casabella*.

Un atto programmatico rilevante che prevede l'avvio di un concorso di idee con la partecipazione di architetti di fama internazionale che si confronteranno sui possibili assetti urbanistici futuri del centro sannita. I progetti dovranno ruotare intorno al recupero dell'area nei pressi della stazione ferroviaria Appia.

In realtà, oltre all'anfiteatro, l'area in questione, che costituiva la zona dei grandi edifici pubblici di quella che fu la Beneventum romana, è caratterizzata da una densa stratificazione archeologica comprendente le terme, il criptoportico detto dei *Santi Quaranta*, il porto fluviale, il ponte Leproso, il quartiere artigianale.

Ma le proposte progettuali avranno l'obbligo di contemplare anche la realiz-

zazione di un polo formativo dedicato all'arte che sarà collocato nell'area della ex "Metaplex" e che coinvolgerà, in qualità di docenti, artisti affermati in ambito nazionale. Un vincolo questo, che si inserisce nelle iniziative volte alla creazione di nuove professionalità per facilitare lo sbocco lavorativo.

Senza dubbio, la presenza prestigiosa di questo progetto è data da *Casabella*, rivista che dal 1928 costituisce una delle più importanti pubblicazioni di architettura nel mondo e la più prestigiosa espressione della cultura architettonica italiana.

L'intesa è stata sottoscritta dal sindaco di Benevento Sandro D'Alessandro, quale legale rappresentante del Prusst *Calidone*, dall'assessore all'Urbanistica, Fernando Petrucciano, per il Comune di Benevento, dal presidente dell'Ordine degli architetti, Rino Soriano, dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Francesco Cardone, e dal vice direttore della rivista *Casabella*, Alberto Ferlenga e si inserisce nell'ambito della sperimentazione del Prusst *Calidone* finanziata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Alla consultazione d'idee per lo sviluppo urbanistico della città sannita sono stati invitati gli architetti **Guillermo Vasquez Consuegra** dell'Università di



Un gruppo di architetti nelle sale di Palazzo Paolo V

Siviglia, **Manuel Aires Mateus** dell'Università di Lisbona, **Odile Decq** di Parigi, **Carmen Andriani** docente all'Università di Pescara, **Antonio Monestiroli** docente al Politecnico di Milano e **Roberto Serino**, docente all'Università Federico II di Napoli.

L'attività di ideazione, organizzazione e

promozione dell'intervento sarà svolta dall'assessorato all'Urbanistica del Comune di Benevento.

Nel progetto saranno coinvolte, attraverso l'organizzazione d'incontri formativi e workshop, anche le associazioni di categoria presenti sul territorio, dall'ordine degli architetti a quello degli ingegneri.

dei geometri, degli agronomi e dei geologi. I risultati dei lavori insieme ai progetti realizzati nel corso delle attività saranno pubblicati, infine, sulla rivista *Casabella*.

Il pool internazionale di architetti invitati alla consultazione ha già effettuato un sopralluogo presso l'area oggetto di studio nonché una visita ai principali monumenti cittadini, compreso il rinnovato Palazzo Paolo V; nello stesso giorno si è svolto un *workshop* di avvio delle attività formative, presso l'Archivio di Stato, finalizzato a trasferire ai tecnici invitati informazioni sugli obiettivi della consultazione e sul contesto urbano.

Si è quindi parlato, alla presenza di amministratori e dirigenti del Comune capoluogo, nonché del vice direttore di *Casabella*, Ferlenga, e dei tecnici del Prusst *Calidone* della riconversione degli edifici industriali dismessi della Metalplex in spazio per attività didattiche legate all'arte, o qualsiasi altro tipo di attività culturale, aprendo quindi un dibattito, che potrebbe avere, in una ottica di integrazione e di forte legame con le strutture presenti sul territorio, come naturale luogo di espressione, gli spazi di Palazzo Paolo V o altri luoghi destinati al dibattito culturale sullo sviluppo della città.

Ben duemila donne hanno finora usufruito dei supporti professionali e della consulenza offerti dall'organismo

Atti concreti per le pari opportunità

Illustrata l'attività del "Centro occupabilità femminile" del Comune

È stato presentato il *Centro occupabilità femminile* del Comune di Benevento, un organismo che si rivolge prettamente al mondo femminile.

Ricca la gamma di servizi offerti dal centro: dall'accoglienza, all'orientamento al lavoro, dalla consulenza specialistica, allo sportello *Help impresa*, dallo sportello immigrazione, alla formazione, oltre che seminari, pubblicazioni settoriali, banca del tempo, banca dati domanda-offerta di lavoro.

Il Cof comunale viene istituito per la prima volta nel febbraio 2003 grazie ad una specifica misura del Por Campania ed in seguito al protocollo di intesa sottoscritto tra Regione, Provincia e Comuni capoluogo.

L'attività del Cof è rivolta a tutte le donne, italiane ed immigrate, residenti a Benevento. Tra gli obiettivi ci sono la diffusione e l'affermazione dei principi enunciati nella "Carta per l'equità di genere nei processi di sviluppo locale", approvata dalla giunta della Regione Campania il 16 febbraio 2005.

Dalla sua nascita ben duemila donne hanno utilizzato i servizi del Cof, beneficiando di un supporto professionale altamente qualificato. L'ambizione dell'amministrazione comunale è quella di rendere permanente tale centro di servizi, sorto come progetto sperimentale, in modo da rendere costante il supporto alle donne della nostra città.

Diverse le motivazioni e differenti le fasce di età delle donne che hanno chiesto l'assistenza del Cof in questi anni. Dall'analisi dei dati emerge che la stragrande maggioranza delle donne in giovane età hanno contattato il Cof per avere supporto nella ricerca di lavoro o per la formazione professionale. Ma salendo con l'età diventano estremamente variegate le motivazioni di contatto.

Si va da donne in cerca di un aiuto psicologico per separazioni o altri eventi importanti di vita a donne immigrate in cerca di un supporto per orientarsi in una realtà nuova.

Legambiente: il capoluogo sannita è un'isola felice per il mondo giovanile



Benevento è la prima città in Campania per qualità e quantità di iniziative dedicate al mondo giovanile. È questo il risultato del nono rapporto di Legambiente sulle politiche comunali per i ragazzi fino a 14 anni.

Il capoluogo sannita scala ben diciassette posizioni rispetto allo scorso anno, conquistando la ventunesima posizione in ambito nazionale per le politiche a favore degli under 14.

Tra le voci prese in considerazione nell'indagine di Legambiente ci sono gli incontri con il sindaco, la progettazione partecipata, i consigli comunali per ragazzi, i laboratori culturali, i soggiorni estivi e l'organizzazione di rassegne teatrali per ragazzi.

Premiata, dunque, l'attività dell'amministrazione comunale che ha attivato un rapporto stabile con le associazioni *no profit* presenti sul territorio e ha organizzato numerose iniziative di aggregazione rivolte ai più giovani nonché svariati appuntamenti di promozione culturale.

Legambiente oltre a Benevento premia anche altre tre province del sud. A migliorare sensibilmente la propria posizione per le politiche giovanili messe in atto nell'arco dell'ultimo anno sono le città di Caserta, Palermo e Cosenza, capoluoghi che insieme a Benevento hanno fatto registrare il migliore risultato rispetto agli anni passati.

Un'ascesa significativa che allinea queste quattro realtà meridionali a città generalmente ritenute a misura d'uomo.

Protezione civile, programmazione e volontariato

Il piano comunale di protezione civile è stato approvato dalla commissione consiliare competente e presto sarà esaminato dal consiglio comunale. È stato elaborato dalla struttura comunale (ma notevole è stato anche l'apporto conferito dall'Associazione volontari della protezione civile di Benevento) e punta a individuare i rischi sul territorio cittadino e a pianificare i soccorsi in caso di calamità naturali; quest'ultimi prevedono tre fasi: l'ammassamento (vale dire l'individuazione del luogo dove portarsi in caso di calamità e dove far confluire i mezzi e gli uomini della protezione civile), l'attesa di disposizioni e l'eventuale accoglienza (tende, prefabbricati e altro). I rischi sono di quattro tipologie: sismico, idrogeologico (frane e alluvioni), industriale (nel caso di aziende che svolgano particolari attività), nonché eventuali emergenze legate ad incendi boschivi.

In ogni caso, il piano comunale di protezione civile sarà uno strumento flessibile, nel senso che sarà possibile aggiornarlo continuamente rispetto a modifiche strutturali e infrastrutturali che potranno intervenire in città.

Sotto l'aspetto procedurale va detto che spetterà al sindaco della città nominare, con proprio decreto, il "Coc" (Centro operativo comunale), ossia l'organismo che viene convocato ad horas in caso di calamità naturali.

Nell'ambito del Coc saranno poi individuate le cosiddette *funzioni di supporto*, il loro responsabile e l'ufficio di riferimento: 1) tecnica e pianificazione; 2) sanità, assistenza sociale e veterinaria; 3) volontariato; 4) materiale e mezzi; 5) servizi essenziali e attività scolastica; 6) censimento danni a persone e cose; 7) strutture operative; 8) telecomunicazioni; 9) assistenza alla popolazione; 10) segreteria e gestione dati.

Dopo l'approvazione in consiglio, comincerà la fase più impegnativa, che è quella della presentazione dettagliata del Piano e della sua divulgazione ai cittadini, cercando di coinvolgere le scuole, le associazioni e tutti gli organismi locali che hanno competenze in materia.